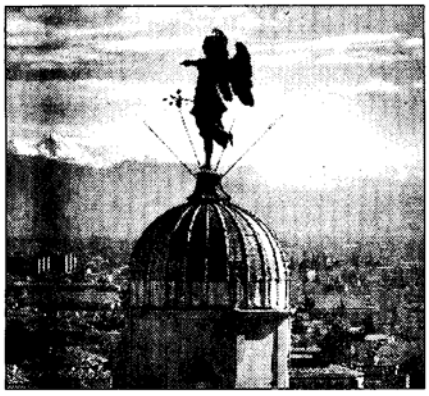
CONVEGNO

L'Euroregione significa anche riprogettare il territorio secondo nuove e più moderne regole e strategie urbanistiche

Potenziamento delle infrastrutture, sviluppo e riqualificazione delle funzioni urbane, tutela e valorizzazione dell'ambiente: tematiche che vanno affrontate in prospettiva unitaria, a partire dal nuovo quadro di regole e strumenti che derivano dall'Unione Europea. Secondo gli esperti, è attorno al progetto dell'Euroregione che si stanno ridefinendo le regole e le strategie di un nuovo modo di governare il territorio. L'idea di fondare lo sviluppo territoriale europeo su un modello insediativo policentrico ed equilibrato di metropoli, grappoli di città e reti urbane e quella di integrare i territori tramite il miglioramento dei collegamenti tra le reti di livello nazionale ed internazionale (i famosi corridoi), da un lato, e tra quelle di livello regionale e locale, dall'altro, implica nuovi modelli di governo e pianificazione territoriale. E in questo quadro è la dimensione regionale a trovarsi in una posizione di trait d'union, tra i piani di livello europeo e i contesti territoriali locali. Questi sono i temi affrontati ieri a Udine durante l'incontro "Città, infrastrutture, paesaggi e natura per l'Euroregione", organizzato dal dottorato di ricerca in Economia, ecologia e tutela dei sistemi agricoli e paesistico-ambientali dell'Università di Udine, coordinato da Margherita Chang Ting Fa. Il convegno si è aperto con la presentazione del libro di Sandro Fabbro, docente di Pianificazione territoriale all'Università di Udine, "Il progetto della regione europea". Il libro, di cui hanno discusso Attilio Belli, dell'Università "Federico II" di Napoli, Alberto Gasparini, dell'Università di Trieste e Pierluigi Properzi, dell'Università dell'Aquila, raccoglie gli studi e le analisi condotti a partire dalla pianificazione territoriale della nostra regione: "Corridoi, grandi reti, nodi e piattaforme - spiega Sandro Fabbro - sono parole di un linguaggio che rischia non solo di risultare ostico, ma di generare anche ostilità. La proposta di metodo del libro, proprio per poter realizzare le opere che servono, è quella di rileggere criticamente queste strategie, in una diversa relazione tra livelli decisionali, tra scale di impatto, tra macro-strategie e micro-diritti diffusi". E' seguito il dibattito "Prospettive delle scienze del territorio nella costruzione dell'euroregione" con il rettore Furio Honsell; i presidi delle facoltà di Agraria e di Ingegneria, Angelo Vianello e Alberto Felice De Toni, e l'autore del libro, Sandro Fabbro.

Alessia Pilotto



Con l'Ue c'è una nuova sensibilità urbanistica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.